

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno VI. Numero 46.

INSERZIONI

la quarta pagina Centesimi 20 la linea.
la terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea
Per più inserzioni, i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 a 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

PADOVA

Anno VI. Numero 46

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.° del 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

MAURIZIO QUADRIO

Ad uno, ad uno se ne vanno tutti i nostri sommi, e questi uomini che per l'inflessibilità del carattere e per magnanimità di sentimenti non peggiorano giammai né avanti alla prepotenza, né al cospetto del carnefice, né alla fortuna applaudita dalla folla dei pigri, questi giganti del pensiero, queste coscienze dalle profonde convinzioni, questi intelletti innamorati della libertà, della luce e della virtù, spariscono e maggior si fa l'ombra intorno a noi, che a loro volgavamo lo sguardo desideroso di luce.

Maurizio Quadrio, nato col secolo, di questo sentì tutti i bisogni, ne soffì i dolori, ne divisò le aspirazioni e combattendone le lotte fu vinto e vincitore con lui, ma l'uomo non venne mai a vigliacche transazioni, ad apostasie, no, l'uomo fu maggior del secolo in cui visse, e come lui non fu vigliacco talvolta.

Sonovi uomini che dell'umanità pare abbiano solamente l'aspetto, tanto dalle debolezze umane sono lontani e abborrenti; sonovi uomini che dal loro tempo nulla hanno richiesto, perché essi avevano molto, e troppo da concedere; uomini che sembrano abitatori della terra in epoche sconosciute alla storia, nelle quali di altre tempi, di altri caratteri, di altri intelletti, quali non abbiamo ora, la provvida natura abbia arricchito l'universo.

A quali di noi somigliano, cotesti uomini? pure nacquero ieri fra noi, e oggi, pure tra noi, morirono; sono nostri materialmente: ma chi può dire: il loro spirito è pure il nostro? La loro voce sonava pur ieri come quella di tutti noi viventi; ma chi può dire che le parole loro virtuose e magnanime ed eccitanti ad alte opere sieno queste nostre che volano da un capo all'altro d'Italia, striscianti e radenti il terreno?

Ma chi sono cotesti uomini che passarono in mezzo al fango delle passioni, al sudiciume delle bassezze, al putridume delle vigliaccherie, e no, non ne furono insozzati, no, non ne uronno tocchi, ma si elevarono puri, sereni, immacolati?

Ma, chi sono cotesti uomini che gettarono 80 lunghi anni di esistenza amareggiata più dall'abbandono dei propri che dalle sevizie della fortuna spadroneggiante, 80 lunghi anni di lotte e col braccio e colla penna, 80 lunghi anni di dolori fisici e morali, solo per una idea, solo per un bene lontano, lontano, lontano?

Oi folli i magnanimi folli, ai quali dovrebbe questa cadaverica società inchinarsi riverente. O i folli i magnanimi folli!

Chi sono cotesti uomini che in un secolo banchiere, affarista, speculatore, in questo secolo - agiotaggio, tulsero di vivere di poco pane e di morire nella miseria per ubbidire alla elevatezza della propria mente? Folli, quegli magnanimi folli, rinnegarono al facile milione per custodire il tesoro della coscienza.

Maurizio Quadrio da ragazzo, nel 1844, fece la sua prima comparsa nel mondo politico: carbonaro nel 1821, soldato in Polonia nel '31, a Roma nel 1849, carcerato dal governo italiano, pubblicista vigoroso e dal frizzo bonario e sottile, Maurizio Quadrio fu il primo apostolo dell'idea italiana. E quando Giuseppe Mazzini, solitario passeggiatore nelle vie di Genova schiudeva per la prima volta il cuore ed il labbro al nome d'Italia, Quadrio aveva già

sciolto, il suo, primo debito alla patria. Da quel giorno, non vi fu lotta della libertà, non sforzo di oppressi contro oppresso, a cui Maurizio Quadrio non desse il suo braccio o il soffio potente della sua libera parola.

La ragione chiede un articolo su Maurizio Quadrio coi seguenti capoversi:

Una caratteristica della costanza incrollabile delle sue opinioni, fu la moderazione e la temperanza nell'esprimerle: quella moderazione che è figlia delle convinzioni profonde, che non aggredisce ma non indietreggia, tanto più ferma quanto più riflessiva e quanto meno figlia del calcolo.

Essa gli aveva già valso nel 1848 d'essere chiamato «codino» e tacciato di idee retrograde da un giovane esaltato repubblicano, suo collaboratore in un foglio milanese; tanto che il Quadrio, per non dar più motivo di querela sul suo preteso codinismo all'accaso demagogo, si era tolto alla trattazione della politica interna e spontaneamente ridotto all'innocua parità degli articoli, sull'Ungheria.

La idea retrograde di Maurizio Quadrio erano allora quelle medesime dell'ultimo suo di: l'onesto pubblicista — a cui il fervido collega rampognava la moderazione — e morto povero, ma costante nella sua fede; l'altro il demagogo che surrogava colla sua penna di fuoco quella calma e sicura dell'antico patriota — è oggi ministro del re d'Italia, e si chiama Emilio Visconti-Venosta.

In questo semplice raffronto è tutto l'esempio di una vita!

La tassa del macinato

Il prof. G. Ceruscoli pubblica un articololetto nella Nuova Torino da cui togliamo:

« La correa voce che Minghetti, sul punto di lasciarsi commuovere — avrebbe aspettato molto tardi! — da una miseria che il macinato rendeva più orribile, sia stato dal Sella indotto a volere, ad ogni costo, far rendere alla tassa la somma prestabilita di 84 milioni.

Nel 1869 il reddito netto fu di	L. 12.582.410
> 1870 fu di	> 26.957.285
> 1871 >	> 44.585.710
> 1872 >	> 59.109.999
> 1873 >	> 64.347.823
> 1874 >	> 68.869.570

Per ottenere in oggi ad un tratto 84 milioni, secondo le previsioni dell'onor. Sella, confermate dopo il 1868 dal segretario generale Portussi ed ora dall'on. Casalini, sarebbe necessario ricorrere agli aumenti delle quote per cento giri del contatore.

Non domanderò se ciò sia umano, ma è ciò politicamente utile? Ci pensi alquanto il ministero, prima di risolvere.

Il malcontento per gli atti inconsulti dell'onorevole comm. Casalini è già grande; badi il ministro Minghetti di non accrescerlo fuori di misura.

Gli 84 milioni, che secondo le previsioni dell'onorevole Sella deve rendere questa tassa la più impopolare fra tutte, si potranno ottenere fra non molto, quando però venga meglio applicata, e la sua esazione non risulti, come in oggi, vessatoria, fuor di misura al contribuente.

Si bandisca dunque l'idea d'ingrossare il reddito della tassa del macinato: col far pagare ai magnai maggior quota per cento giri delle macchine, come s'è usato negli scorsi anni; si curi piuttosto il miglioramento del servizio, e l'apertura di nuovi mulini, non che la maggior quantità di grano che verrà portata a macinare, faranno sì che si raggiunga il doppio scopo di un

reddito sempre più rilevante, con minor malcontento per la popolazione.

La cremazione dei cadaveri

La società per la cremazione dei cadaveri si aduna per discutere un progetto di statuto. Dopo una discussione seria e tranquilla, venne approvata una statuta il senso del quale, può riassumersi, nell'affermazione della costituitasi società, nello scopo di diffondere il principio della cremazione, nella ricerca dei metodi più adatti ad ottenere la cremazione, nell'istituzione di premi che incoraggino tali ricerche, nella pubblicazione di un bollettino che divulghi il principio della cremazione, nella costituzione di altre società in Italia aventi lo stesso fine, nel far tutte le pratiche possibili perché lo stato riconosca e sanzioni la cremazione, nell'ottenere infine che i residui dell'operazione vengano restituiti integralmente alle famiglie del defunto od a chi ne facesse domanda, ovvero conservati nei tempi consecrati al culto.

L'opera che intraprese la società milanese merita l'appoggio di tutti i liberali e noi facciamo voti affinché il successo la incoroni e così il nostro paese, tanto al basso in riga di buoni ordinamenti politici, fatto antesignano in quest'opera eminentemente civile e progressista, afforni in faccia all'Europa e al mondo che non sono spenti in esso le tradizioni del suo genio rinnovatore.

Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino

Ecco la domanda indirizzata dagli studenti della Scuola del Valentino al commendatore Richelmy

« Illmo signor Direttore,

« Visto che l'assemblea generale degli allievi ingegneri, riunitasi ieri in terza seduta, ha deliberato all'unanimità di persistere nel sistema di astensione dalle prove trimestrali, rimettendosi interamente su questo riguardo alla decisione del ministero e del Parlamento, e di far noto: alla S. V. Ill.ma il desiderio di tutti, che le scuole vengano riaperte il più presto possibile, poiché a tutti è supremamente increscioso questo stato anormale delle cose, il quale la obbliga ad una operosità forzata, la Commissione degli studenti dei tre anni in corso, a nome di tutti coloro che hanno sottoscritto la giustificazione al ministero e la protesta contro la Direzione, ovvero che per ragioni personali non avendo potuto sottoscrivere hanno annuito pienamente al voto della maggioranza, prega istantemente la S. V. Ill.ma di voler riaprire senza dilazione le scuole perchè non resti interrotto più a lungo il corso delle lezioni.

Per gli allievi ingegneri:

La Commissione.

Il comm. Richelmy ricevette cortesemente la domanda e promise agli studenti che avrebbe riaperta la scuola, salvo l'approvazione del ministro dell'istruzione pubblica.

Da Napoli

(Nostra Corrispondenza)

13 febbraio.

Ho le orecchie piene del Carnovale. Come potrei parlarvi d'altro che di questo?

Hai trovato un balcone per godere la cavalcata a Toledo? — Voi prendete parte a nessun carro o mascherata? — Il Signore di dove godrà il Viaggio orientale? — Lei andrà al veglione del San Carlo? — Al Festival lei ci va in frak o in palette? — Ti sei provvisto di un salva-corlandoli? ecc. ecc.

Ecco le domande che sotto mille forme vengono fatte reciprocamente e che si evadono (scusato il termine burocratico) con un semplice monosillabo.

Ve ne sono di quelle però alle quali il monosillabo è insufficiente per rispondere, ed è forza aggiungervi uno o più punti dubitativi, per esempio: Riusciranno bene le feste? Vi sarà ordine perfetto? Il tempo si ristabilirà?... Ecco che qui ci vuole un Ma coll'acca e coi puntini dubitativi.

Il popolino napoletano non è avvezzo alle baldorie di simile natura, e nella baldoria si spreca e vi si getta a capo fitto; questo è vero, ma non è poi neanche il caso di credere assolutamente che succederanno disordini come fanno taluni i quali già dichiarano di fuggire il chiasso popolare.

Dicesi che per il Festival di Piazza Plebiscito si prescriverà il frak, onde evitare l'intervento di una certa classe di cittadini. Ciò, non solo sarebbe contrario ai principi dei tempi che corrono, ma sarebbe contrario al buon senso ed in contraddizione allo scopo del Festival stesso.

La famosa cavalcata, si crede generalmente riuscirà il non plus ultra del buon gusto e del lusso. Si fecero già le prove degli abiti agli ottanta cavalieri di scorta all'Emiro, e dicono sfarzosi e belli.

Più di trenta carri sono in costruzione ed anche di questi se ne parla cogli issimi.

I cavalli saranno bardati all'orientale e sono pronti a mettersi in marcia.

Il Festival riuscirà la great attraction senza dubbio ed i lavori sono pressoché al loro termine. La facciata dello steccato guarda il Palazzo Reale ed ha 84 palchi divisi in due ordini, nel centro ve ne sono tre, dei palchi, più grandi per la Presidenza, e sotto vi è l'ingresso: dai lati vi saranno i kioski che saranno addobbati sfarzosamente dai negozianti che vi andranno a piantar sorrisi e faccine per raccogliere denaro; ed il lato posteriore colle spalle al tempio di S. Francesco è composto di tre grandi sale da ballo adobbate, già s'intende elegantemente. Nel centro della piazza vi è il posto per la banda-musica ove si eseguiranno pezzi concertati con 5 o 6 corpi di musica, e qua e là per la vasta piazza improvvisati ed eleganti squares. Chindo un momento gli occhi per immaginarvi che razza di pandemonio vi sarà in quel recinto dal 20 in poi, e mi figuro delle scene mimo-comico-buffo danzanti volendo escludere il tragi-comico.

Il Largo Dante, a Gorla ed in altri punti di dove passeranno i carri e le cavalcate si stanno costruendo palchi ad hoc.

Insomma tutto fa credere che avremo un Carnevale coi fiocchi. Anche una certa Mirafiori donò 2000 lire per le feste.

Dicesi, ma la mi pare tanto grossa da esitare a metterla fuori, dunque dicesi che il prefetto commendatore Mordini abbia sequestrato tutti i balconi del Palazzo delle Finanze, togliendo così comodo agli impiegati di assistere alle feste... Poveri impiegati sono sempre alla condizione del ciuccio di mastro Donato quando c'è da sgobbare sempre sotto, quando ci può essere qualche, anche minimo sollievo... picche. Ma io credo che non la sarà così perchè sarebbe mostruoso.

Nella via Toledo vedesi in vari punti che si stanno rinforzando i balconi per evitare possibili disgrazie pel soverchio peso di persone che dovranno sostenerne, e ciò in grazia ad un'ottima disposizione del sindaco.

Come pure è prescritta la forma, la grandezza ed il peso dei corlandoli di getto, e proprio ieri se ne sequestrarono alla stazione parecchi provenienti da Roma perchè composti di gesso, calce e pantano.

L'ultima volta dissi che bisognava raccomandarsi a Giove Puvio, ma ora credo che bisogna pregarlo più che mai perchè da qualche giorno in qua piove continuamente, e tirano venti burrascosi. Il Vesuvio ha messo la mantellina da inverno; è cauto di neve fino all'Osservatorio e ciò sarebbe un male per i provinciali che devono venire e per i Napoletani che li devono ricevere. Vedremo....

Mino Bisaldi.

Permettetemi ancora due righe sul neo eletto sindaco di questo Comune.

Vi dissi in altra mia la sua profonda abilità amministrativa, e la grottesca ovazione di sagrestia che gli fu fatta a Gorgo; oggi voglio parlarvi delle sue evoluzioni per l'accettazione, la ripulsa, e la nuova accettazione della carica di sindaco; così voi e i lettori, potrete farvi un concetto del suo carattere, e della sua intelligenza.

Drigo Sante (è, come sapete, il nome del nostro sindaco) il 26 gennaio in unione al suo alter ego e procuratore, senza del quale egli nulla fa, e nulla pensa, perchè egli è per lui ciò che il marionettista per le marionette, muove il filo e allora egli si muove, dunque il 26 gennaio il neo-sindaco festeggiò l'assunzione al trono sindacale, la festa fu condivisa da molte cote, stole, e baciapile di seguito.

Il giorno 29 il neo-eletto, tutto giulivo parlò da Gorgo e si recò a Conselve, per prestare giuramento nelle mani, o non so dove, del regio commissario. Il 31 andò al municipio a prender possesso del trono e farsi inc... cioè no, farsi riconoscere dai sudditi e cortigiani, quindi fece un giro pel Comune onde osservare i pubblici lavori stradali di maggiore urgenza.

Ma 24 ore dopo quel pover'uomo era tutto mutato, eragli andata in odio la carica, trovava di peso la sciappa sindacale, lo affannava il pensiero di essere a capo d'un comune, e più che tutto turbava la voce della sua timorata coscienza, sembrandogli che le nuove attribuzioni avrebbero compromessa la salute eterna dell'anima sua. Egli è Santo Drigo, e Santo vuol rimanere, quindi la sua anima era nella più grave perplessità.

Com'era successo in 24 ore quel mutamento? qual madonnino qual Cristo eragli apparso in sogno la notte? mistero! Fatto è che senza dir verbo ad alcuno, la mattina dell'1 febbraio corrente egli corse dal commissario distr. di Conselve, e con la più risoluta fermezza dette la sua rinuncia in iscritto, dichiarando essere quella la sua irrevocabile risoluzione.

Appena Cartura sa la fusta cortesia, essa respira a pieni polmoni (parlo della Cartura liberale e ben pensante, non di quella dai moccoli di sagrestia), ed esclama: l'abbiamo scappata bella!

Anche il Santo Drigo era felice, perchè avea tranquillizzata la sua coscienza — tutti felici — Ma è proprio vero che la felicità non dura sopra la terra.

Quel altro rivo-gimento sia successo in quell'animo oscillante e mobile del Drigo, io lo ignoro. Pare accertato che gli arrabbiati codini e clericali, e preti, e mangiamoccoli l'abbiano di nuovo circuito, l'abbiano rimproverato per la rinuncia fatta, l'abbiano persuaso a ritirarla, gli abbiano forse promessa l'indulgenza plenaria in articulo mortis purchè egli ridiventasse sindaco: egli, poverino che fare e disfare considera tutto un lavorare, la mattina seguente tornò di bel nuovo dal Commissario a Conselve (il quale deve averne oramai piene le scatole di Drigo, di Cartura) e lo pregò a lacerare la sua rinuncia e ritenerla come non fatta.

Sicché la nostra felicità ebbe la vita d'un giorno, ora abbiamo ancora il sindaco Drigo, col suo suggeritore, e col codazzo nero.

Immaginarsi come andrà l'amministrazione del Comune, con tali uomini! giudicatelo voi!

Cronaca Padovana

Società dei Reduci delle patrie battaglie in Padova e Provincia.

— Domenica 13 febbraio questa Società tenne, come abbiamo annunciato, la sua seduta ordinaria.

Precedutosi alle elezioni di tutte le cariche, rinegirono eletti a Presidente il dottor Pietro Ripari, a vice-presidenti il sig. Giacomo Alpron e l'avv. Carlo Tivaroni; a Consiglieri: De Prosperi Luigi, Suppiej dott. Luigi, Malaman ing. Giovanni, Poggiana avv. Giuseppe, Wolff avv. Angelo, Palermo Luigi, Sandri Niccolò, Caffi avv. Eustorgio; a segretari: Aperi Ettore e Marin avv. Alessandro, a Cassiere il sig. Antonio Gottard.

Il resoconto morale del 1875 informò che si erano fatti nell'anno 8 presuti all'onore, e dati 4 sussidi a soci malati.

Il resoconto finanziario di de come risultato esigono in cassa a fine dicembre 1875, italiane 1002.75, nette da qualsiasi passivo, mentre nel 1874 erano lire 729.46 — e non compresi molti crediti da soci morosi.

Venne deliberato di radiare dall'elenco 20 soci che non avevano mai soddisfatto ai loro impegni e di mandare ai morosi una Circolare per avvertirli che se non si affrettavano a porsi in regola colle loro contribuzioni, si sarebbe dovuto radiarli nominativamente dalla Società.

Fu quindi deliberato di aderire al Progetto del generale Garibaldi per la Lega fra tutte le Società di Mutuo Soccorso tra i Superstiti in Italia, facendo voti che ogni Società aderente abbia un rappresentante nel Comitato Centrale e Regionale, e che ne siano salvi così l'autonomia del fondo, come le speciali disposizioni amministrative.

Fu nominato a rappresentante in Roma per tale progetto il Lega Alberto Mario.

Finalmente fu deciso che la Società non credeva decoroso per la città di Padova di mandare al generale Garibaldi gli interessi della piccola somma raccolta per di lui usufrutto (poco oltre L. 700 di capitale) e perciò fu stabilito che tali interessi si accumulassero di anno in anno sul capitale già destinato alle Case Operaie.

Dopo di che la seduta venne sciolta.

Avvocati e procuratori. — Il Rinnovamento del 15 corrente a proposito della costituzione dei Consigli d'Avvocati e Procuratori a Venezia, ritorna per la seconda volta a segnalare la esclusione degli avvocati israeliti dal Consiglio dell'ordine, e da quello di disciplina nella nostra città.

Se potevamo passare sotto silenzio la avventata accusa quando partiva dal corrispondente padovano del Rinnovamento, non possiamo sta volta tralasciare di smentire l'accusa che quel giornale nella sua specialità lancia contro i democratici di Padova come autori di quella esclusione. Sappia il Rinnovamento che i democratici di Padova non fanno distinzione di politica, quando la politica non vi ha che fare; sappia che anche in politica essi non escludono una casta nella quale annoverano carissimi amici, ed anzi non conoscono e respingono questa distinzione di caste: sappia infine il Rinnovamento che in una riunione preparatoria per le nomine sindacate, alla quale presero parte anche dei nostri amici politici, furono da questi proposte e dagli intervenuti accettate le nomine di taluni avvocati israeliti.

Creliamo che per debito di lealtà il Rinnovamento vorrà ritrattare il mal fondato giudizio.

Banca mutua popolare di Padova. — Domenica 13 corrente fu tenuta l'assemblea generale degli azionisti della nostra Banca Popolare. Il presidente del Consiglio sig. Maso cav. Trieste lesse una bellissima relazione sull'andamento della Banca nell'anno 1875, e, dulcis in fundo, propose all'adunanza un dividendo di L. 5.12 per azione di L. 50.

I soci intervenuti in buon numero approvarono i bilanci e l'indirizzo dell'attuale amministrazione della Banca col rieleggere alla quasi unanimità tutti i membri del Consiglio uscenti, e le altre cariche sociali.

Dall'impressione sfuggente che ebbimo dalla lettura della relazione irta di cifre, e di opportunissimi raffronti, fermò la nostra attenzione la confessione del Consiglio che cioè l'Agenzia di Bovolenta non funziona bene, ad onta dell'opera intelligente di quel solerte Agente, e che non sarebbe quindi opportuno aprire nuove Agenzie.

Riconoscere un errore commesso è sempre cosa lodevole: ed il Consiglio d'Amministrazione della nostra Banca coll'esempio della triste fine della Banca del Popolo, crediamo fermamente saprà rimediare agli eventuali danni che potrebbero sorgere dalla continuazione di uno stato di cose certo il non più rassicurante. A Bovolenta si eccedette troppo nei fidi? si rallentino gli sconti, o meglio si liquidi il portafoglio di quella Agenzia: e se a tempo si agirà, colla solita prudenza ed avvedutezza che mai sempre dimostrò il Consiglio d'Amministrazione, con lievi perdite sarà realizzato il forte capitale impiegato in quel circondario. Indietreggiare non è cadere, ma sovranti un'abile mossa per trionfare di ostacoli reputati insuperabili.

Tentativo di ratto. —

Tre maschere, che eransi fatte vedere a gironzare in carrozza tutto il giorno, l'altra notte entrarono nell'osteria della Giraffa in Piazza Unità d'Italia, ed ivi pretendevano rapire... che cosa? forse una porzione di vitello arrosto? un litro di vino? no, qualche cosa di meglio, nient'altro che la cameriera certa D... una fanciulla oggetto di appassionati ed ardenti desiderii.

La ragazza se ne stava peritosa; l'oste si mosse per prendere le difese di lei, e per impedirle il ratto — ne nacque una colluttazione — e il povero, sia nell'una parte sia nell'altro, rimase forza alla

legge (frase d'obbligo) e alla moralità — la fanciulla non si mosse — e le maschere partirono con le pive nel sacco; — e le guardie di P. S. avvertite tosto, le arrestarono. Tradotti alla caserma (tre mascherati, e tolta loro la maschera, uno fu riconosciuto... indovinatela! ve la diamo a mille, fu riconosciuto per il fratello della D...)

Brutto mistero! tanto più brutto in quanto che pare che altra volta la ragazza sia stata oggetto di un processo per tentativo di stupro, e il fratello non vi fosse estraneo; ripetiamo: brutto mistero, se la cosa è vera!

Rissa. —

Una rissa rumorosissima ebbe luogo la notte scorsa verso le ore 11 in via S. Gaetano; i rissanti si battevano di santa ragione, padronissimi ma davano noia ai passanti — uno di questi riparò nel palazzo Camerini la cui porta in quell'istante aprivasi perchè un'inquilino rientrava; due donne che stavano per passare di là, ebbero paura e dovettero essere accompagnate da onesti cittadini; signori rissanti bastonatevi, ma alla larga, e senza dar impaccio ai passanti. Dicesi che a S. Gaetano vi sia un'osteria semenzaio di baruffe ed altri disordini; l'ufficio di P. S. infirmi.

Ci scrivono:

Nella lusinga ella voglia dar posto ad un reclamo che può interessare una gran parte dei nostri contribuenti mi permetto indirizzarle questa mia.

Nel novembre dello scorso anno e dopo che io avea già soddisfatta la tassa del valore locativo, mi venne intimata una d'fida per supplemento alla tassa stessa, che credo si aggirasse dalle Lire 3 alle 4. Recatomi all'ufficio municipale divisione IV venne riconosciuto un errore, e la d'fida mi fu ritirata da quell'ufficiale assicurandomi che avrebbe provveduto perchè fosse stornato dal mio nome il debito suddetto, e venni diffidato esonerato.

Ieri mi furono fatti pagare cent. 33, come dalla bolletta che le compiego, e siò per multa al ritardato pagamento. Recatomi all'esattoria per ottenere la rifusione fui diretto alla divisione municipale IV, ove mi fu fatto intendere che io solo era responsabile dell'accaduto, e ciò in base alla legge.

Io credo di chiudere questa mia con una sola osservazione cioè: che se la Legge è tale, è una Legge croata.

Ringraziandola me lo professo.

(Segue la firma)

Un'idea. —

Quante volte non vi è avvenuto di avere qualche bisogno urgentissimo (e non spirituale) mentre vi trovavate chiuso in vagone viaggiando per la ferrovia? e quante volte mentre il convoglio soffermavasi forse uno o due minuti nelle stazioni secondarie, specialmente quando il capo convoglio sa d'essere in ritardo, ed ha fretta di guadagnare il tempo perduto, discendeste per soddisfare in faria quel bisogno, cercaste col l'occhio il luogo ad hoc, e correste a quello, ma intanto un'inesorabile voce aveva già gridato pronti! voi eravate tutt'altro che pronti, e tutto convulso e tremante per paura che il convoglio partisse e vi portasse via la roba, e magari la famiglia lasciandovi p. e. nelle gola dell'Appennino sulle sponde del Trasimeno o sulla spiaggia dell'Adriatico, luoghi incantevoli ma che non desideravate pel momento visitare a piedi; voi vi affrettaste, ma intanto una seconda voce gridava due secondi dopo la prima: partenzaaaa!... accompagnata dal terribile suono del corno e dallo sbuffar della macchina che mettevasi in moto. Voi avevate fatto miracoli di lestezza, eppure eravate tutt'altro che pronti anche allora a partire; ma il convoglio camminava, voi temevate di non fare più a tempo a salire, gli inservienti sbattevano furiosamente gli sportelli per chiuderli, le voci dei vostri dal vagone gridavano: presto, presto, mettendovi addosso l'ansia e la confusione, e voi siete corso cercando di riparare colle mani all'aspetto grottesco, indecente, ridicolo della vostra toilette, e forse (dio nol voglia) sostenendo colle mani quella parte del maschile abbigliamento che il nostro sindaco, con delicato riguardo, raccomanda ai cittadini di abbandonare prima di uscire, dall'edicola ornatissima di Carmini nella stupenda iscrizione ivi collocata?...

A stento avete potuto raggiungere il vostro vagone, con pericolo di rompervi il collo, e sentendovi anche per giunta strapazzare come un cane dall'inserviente ch'era già sul predellino, mentre il treno correva. Ve le ricordo date o lettori queste miserie? Vi ricordate la figura ridicola che avete fatta, la pungente compassione dei vostri compagni di viaggio, le strepitose convulsive e frotte fra il timore, l'ansia, l'imperiosità del bisogno non soddisfatto o peggio, soddi fatto solo a metà?

Ebbene o lettori a questi tragicomici episodi inevitabili nei viaggi in ferrovia e che si ripetono ogni giorno e che spesso sono assai seri e gravi se trattasi di donne, di vecchi o di ammalati non si potrà rimediare che in un modo solo; ed è questa appunto l'idea di cui vogliamo parlare — è semplice, è modesta come il bisogno cui essa deve servire. — Eccola senz'altro: Si faccia un luogo comodo, o come suol dirsi, d'aisance in una vasta carrozza apposta facente parte del convoglio medesimo, per esempio, presso il tender, o in coda al convoglio; — quella carrozza abbia un distintivo, un colore particolare per essere facilmente visto da tutti con la sua scritta, e colla separazione per uomini e donne; alla sera e notte abbia un fanale di forma e colore particolare perchè i viaggiatori possano facilmente vedere quella importantissima carrozza.

Arrivato il convoglio ad una stazione qualunque essa sia, anche se la fermata non sarà che di un solo minuto, un viaggiatore che sia pressato da un bisogno, discenderà, salirà nella carrozza d'aisance, non avrà sul capo la spada di Damocle del timore di rimanere a terra; se non potrà fare a tempo, e raggiungere il suo vagone durante la fermata, lascerà con animo tranquillo che il convoglio riprenda la sua corsa, perchè infine non avrà altro incomodo se non quello d'aspettare nella carrozza comoda la prossima stazione, per uscire e risalire nel suo vagone.

È un'idea come un'altra; essa ci fu comunicata da un amico, e noi, sembrandoci buona sotto molti riguardi, l'abbiamo espressa. Chi ne ha una migliore la sfoderi, e facciamo raccolta d'idee! tanto g'è la S. ciela S. F. A. I. farà le orecchie da mercante a tutta la nostra collezione d'idee — di questo siamo sicuri!

Via Crucis dolorosa. — Giorni or sono certo P. D. di Massa-Carrara venditore di libri, essendo quivi di passaggio con varie casse di mercanzie, e non avendo trovato un negozio ove aprire la vendita, intendeva trattenersi qualche giorno vendendo sopra un banco in luogo pubblico, qualunque. Ne chiese il permesso all'ispettore Capo Municipale, che s'apartamente glielo negò. Ritorò con persona di qui, e trovò un altro ispettore, che rifiutò pure dicendo non dipendere da lui, e non poter revocare il diniego del capo. Nell'uscire tutto addolorato e contrariato trovò altri impiegati ai quali egli fece presente il caso; — ognuno mostraron molto stupore per lo strano e non motivato divieto, e lo consigliarono a presentare un'istanza al Sindaco in carta da bollo da cent. 60. Egli fece così, fiducioso e sperando: ma ritornato all'ispettore per avere evasione della domanda gli fu detto che tutto era inutile, e che prima di venire a Padova doveva informarsi.

Egli aveva ancora un filo di lusinga, e andò a supplicare personalmente il Sindaco: si trattava di pochi giorni; avea sostenuto gravi spese di viaggio, era stanco, avea bisogno di guadagnare qualche lira..... Tutto fu vano, perchè il Sindaco dichiarava essere affare di spertanza dall'ispettore, e l'ispettore avea sentenziato che il Sindaco non permetteva. Intanto l'infelice stette qui due giorni sulle spese, senza poter guadagnare il becco d'un quattrino, spendendo 60 centesimi nella carta da bollo, e una lira per pagare chi stillo l'istanza; sciupò le scarpe e la pazienza, e tirò vari moccoli ad onore e gloria del Municipio di Padova — Se al commercio giravago si impongono di tali Via Crucis esso finirà a trovare a Padova anche il suo Calvario.

Nuova ghiacciaia municipale.

A cura del nostro Municipio sugli spalti di Piazza Castello si vanno raccogliendo monti di neve dalle circostanti contrade.

La salute pubblica deve essere seriamente compromessa se con tanta sclerzia s'intende provvedere di ghiaccio gli ammalati per la prossima estiva stagione.

Nel frattempo i passeggeri fanno la cura dei pediluvii se debbono camminare sui marciapiedi di Piazza Castello.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino del 14.

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 4.

Matrimoni. — Migliorini Sante di Gio. Battista, armaiuolo, celibe, con Girto Anna fu Gaetano, casalinga, nubile.

Crisi Luigi fu Vincenzo, possidente, celibe, con Franz Teresa fu Antonio, possidente nubile.

Morti. — Billa Lucia di Fabiano, d'anni 1. — Trenti Clotilde, di Angelo, d'anni 13 1/2. — Zinoni Antonietta di Carlo, d'anni 14. — Almarigotti Antonio, fu Giacomo, d'anni 61, calzolaio, coniugato. — Smeggiato Antonio di Luigi, d'anni 22, villico, di Fossò di Dolo.

Ultime Notizie

Le trattative commerciali coll'Austria sono definitivamente arenate. Ricordano tutti che cominciarono prima di Natale. Dopo due mesi, i negoziatori sono ancora da capo. Non hanno potuto intendersi sui principii. La colpa di tutto è attribuita al Luzzatti, il vanitoso *factotum* del Minghetti. Tanto è stata felice la scelta di questo borioso deputato, che il ministro di agricoltura e commercio ha dovuto evocare a sé ogni trattativa ulteriore.

Intanto si sono spese somme favolose per mandare il Luzzatti a Vienna ed a Parigi: le negoziazioni sono maledettamente imbrogliate, e per concludere qualche cosa, bisogna finalmente risolversi a metter da parte il beniamino del Minghetti, scelto e mandato all'estero malgrado i giudizi sfavorevoli della stampa liberale.

Domenica, 13, sono incominciate in Piazza le feste promosse dal partito cattolico pel centenario di Gregorio X per le quali ha concorso la corte di Vienna con L. 8000.

È partito da Roma il sig. Astengo incaricato dal Governo di verificare alla Prefettura di Messina, se la questione sollevata da un giornale di Palermo, delle 18000 lire che erano destinate agli inondati, sia in regola e se le somme sono ancora esistenti nelle casse oppure siano state erogate già agli inondati.

Gli studenti della facoltà di matematiche dell'Università di Genova terranno al teatro Apollo di quella città un'adunanza, onde protestare contro i regolamenti del ministro Banghi.

Togliamo dall'*Armonia*, alla quale ne lasciamo la responsabilità, la seguente notizia:

«Dal Quirinale (palazzo del re in Roma) fu regalata una spilla in diamanti al giornalista radicale, che più fortemente combattè in Roma contro la proposta di sottomettere la lista civile del re all'esame del Parlamento.»

Il giornale cui allude l'*Armonia* non potrebbe essere che il *Popolo Romano*.

Gambetta pronunciò un gran discorso a Bordeaux, dove venne riproclamato candidato.

Blanc indirizzò ai suoi elettori un manifesto in senso moderato.

Oggi si chiuderanno le riunioni. Sono morti il dottore Andral e l'accademico Carpe.

Recentissime

L'assemblea dei creditori della Società la *Trinacria*, riunitasi oggi, 14, in Palermo, decise di non opporsi alla continuazione dell'esercizio della linea di navigazione; nominò pure una Commissione per studiare meglio la questione, e pronunziarsi definitivamente.

A Roma si assicura che l'apertura della nuova sessione verrà protratta oltre il 2 marzo. Se la notizia vien confermata cosa si potrà dire del nostro governo?

Fu sempre detto un'oligarchia durante le funzioni della Camera legislativa, ora che governano solo i ministri si potrà chiamarlo un perfetto dispotismo!

L'apertura della nuova sessione del nostro Parlamento non avverrà prima del 7 e potrà forse anche essere ritardata di qualche giorno: tutto dipende dal telegramma che il Sella manderà da Vienna al Minghetti. L'apertura dunque del Parlamento italiano dipende dalla volontà dei ministri austriaci.

Parigi, 15 febbraio. — Il principe Napoleone Gerolamo in un manifesto pubblicato ad Ajaccio, dice di accettare francamente la Repubblica.

Venerdì si processerà il giornale *La République* per ingiurie contro il ministro Buffet.

Venne data la prima rappresentazione del nuovo dramma di Demis, *Entrangère*: eravi presente Mac Mhon e il successo non fu troppo splendido.

Castelnuovo, 14. — Sono ufficialmente smentite le voci di trattati conclusi fra la Turchia ed il Montenegro. L'invio turco fra a Cittigine ma il Montenegro non smentisce la politica nazionale.

Il principe dichiarò che la politica del Montenegro non aspira a meschini ingrandimenti territoriali. Essa intende di proteggere gli slavi.

La lealtà del principe, il valore del popolo, l'odio ai turchi sono sicure garanzie per la insurrezione.

(Tempo)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Northcote presenta un progetto che domanda 4,080,000 di sterline per pagare le azioni del Canale di Suez e per le spese incontrate in quella compera. Dice che il Parlamento non fu convocato più presto, affinché il governo non venisse accusato di non avere concesso il tempo necessario per esaminare un argomento sì grave. Fa la storia del Canale e della posizione della compagnia. Loda Lessops di aver fatto il Canale: fa risultare il progresso soddisfacente del Canale sulle relazioni colle Indie amministrative commerciali. Northcote, intorno il modo con cui furono comperate le azioni, dice che il governo comprese tutta la responsabilità della posizione, ma che la decisione di procedere a quella compera non fu improvvisa, perchè la questione fu studiata da parecchi anni e l'affare fu in modo speciale esaminato accuratamente dal governo, il quale conosceva completamente tutti i dettagli della vertenza. Northcote soggiunse che se il Kedive sottoponesse sinceramente a un contratto, abolendo le spese inutili, l'Egitto potrà far onore ai suoi impegni ristaurare le finanze e conchiudere che il governo crede che la compera delle azioni sia vantaggiosa per tutti gli interessati e per l'Inghilterra e pel Kedive per la compagnia del Canale alla quale noi ci siamo finalmente associati. (Applausi prolungati). Martington, Gladstone, Forster ed altri domandano che la discussione sia aggiornata per dar tempo di esaminare la questione. D'sraeli ricusa dapprima di aderire all'aggiornamento, quindi acconsente. La discussione è rinviata a lunedì.

MADRID, 14. — Fu spedito ai rappresentanti esteri un memorandum in data del 3 corrente che dice: l'insurrezione cubana non è condotta dai cubani, ma da avventurieri stranieri. Il nucleo degli insorti è composto di negri, di mulatti e di chinesi disertori. Appena 800 cubani servono sotto la bandiera degli insorti, 40000 militano volontariamente sotto le bandiere reali. La Spagna non può procedere ad accordi con tali elementi, può soltanto dopo di aver riportata una vittoria completa, accordare a Cuba tutta la libertà quale diggià godrebbe se non vi fosse stata la rivoluzione e quale diggià gode Portorico ove la schiavitù è abolita. Le forze spagnuole bastano a vincere l'insurrezione. I rinforzi spediti nell'anno scorso ascendono a 28000 uomini. La durata della insurrezione deve attribuirsi alla difficoltà che presenta il paese. Tuttavia il commercio cubano si è raddoppiato negli ultimi dieci anni. L'insurrezione non si estese alle parti più fertili dell'isola ma soltanto alcuni distretti ne soffersero. Tutti gli stranieri che ebbero a patire delle perdite saranno indennizzati e l'embargo sulle merci estere sarà tolto. Questo memorandum è una risposta indiretta alla nota americana.

LONDRA 14. — L'invio di una squadra da Bombay nelle acque chinesi non fu cagionata da alcuna divergenza fra l'Inghilterra e la Cina, ma dal saccheggio della goletta tedesca Anna, il quale ebbe luogo per l'assenza delle navi inglesi dalle acque Malesi.

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Northcote propone di prendere la somma pel pagamento delle azioni sul debito nazionale, di dare come a pegno per l'interesse l'ammortamento dell'interesse 5 0/0 che deve ricaverse dal governo egiziano.

La spesa di questo debito si liquiderà in 35 anni, sogguo che abbiamo presente.

monte nella amministrazione del Canale un interesse che non sarà limitato a dieci voti. A conseguenza di questo affare si sono stabilite con Lessops relazioni amichevoli, si sono intavolate trattative per lo scioglimento della questione relativa ai diritti di tonnellaggio, nonchè per far nominare nella amministrazione della compagnia i tre rappresentanti dell'Inghilterra. Northcote non vede il motivo per cui il Kedive non pagherà gli interessi, ricorda la buona accoglienza fatta a Cave, che ricevette tutte le informazioni possibili, dichiara che l'inchiesta di Cave dimostrò le risorse dell'Egitto, considerevoli risorse che si sono sviluppate rapidamente, ma l'amministrazione finanziaria fu pessima.

L'Inghilterra spedisce al Kedive un finanziere competente in Pavey Wilson che, se accetta la missione, cesserà di appartenere, all'amministrazione inglese.

SAINTE JEAN UZ, 14. — Moriones occupò le alture dominanti Ayestoni, Loma avanzasi verso Dava. Una parte dell'esercito di Quesada cominciò un movimento sopra Vergara. Il servizio delle vetture fra Vittoria e Bilbao è ristabilito. I carlisti concentrano tutte le loro forze fra Tolosa, Ayepeitia e Andorim.

VIENNA, 15. — Un decreto convoca tutte le diete dell'Austria pel 7 marzo p. v.

MADRID, 15. — Un dispaccio di Quesada annuncia che i Carlisti furono cacciati dalla Biscaiglia e che gli Alfonsisti occuparono le montagne dell'Elgnora.

Il Re è atteso a Vittoria.

LONDRA, 15. — Ieri si tenne un meeting numeroso contro la circolare del Ministero relativa alla schiavitù. Si pronunciarono violenti discorsi contro il ministero. Il meeting approvò la risoluzione e il contegno della politica del governo e chiese il ritiro incondizionato della circolare.

WASHINGTON, 15. — Un rapporto di Bristol constata che l'aumento del 10 0/0 sui diritti d'entrata cagionò nel 1875 una diminuzione d'importazione ed una perdita sulle rendite.

VIENNA, 15. — L'imperatore ricevette Sella. Le trattative incominceranno appena il delegato ungherese arriverà a Vienna.

BRUXELLES, 15. — Camera. — Maseige della destra interpella sui disordini di domenica. Malinos domanda che puniscansi severamente i colpevoli. Il ministro dell'interno dice che si puniranno severamente e che sta attendendo informazioni. Keroga della destra accusa i liberali. Vanhumbek della sinistra gli risponde vivamente: la discussione si fa animata. L'incidente non ha altro seguito.

Approvasi la convenzione internazionale dei zuccheri.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

Immensi successi

AL LOTTO

furono già ottenuti colle rinomatissime combinazioni del

Sig. Profess. I, 45, 90 di Dresda

Si raccomandano perciò ai giocatori di lotto, e ad ognuno che abbia bisogno di migliorare la propria condizione finanziaria.

Si provi, ed i fatti risponderanno alle speranze e desideri.

Indirizzo: **Professore I, 45, 90 Dresda** (Germania), ferma in posta, ed occludere un francobollo necessario per la risposta. (1220)

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	14	15
Oro	76 55	76 55
Londra tre mesi	21 72	21 74
Francia	27 10	27 05
	108 80	108 77
BORSA DI MILANO		
Rendita	14	15
Oro	—	78 75
Londra	—	21 67
Francia	—	14 27 17
		108 40

BORSA DI VIENNA		
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	14	15
Prestito Nazionale	69 45	69 30
Prestito 1860 con lotteria	73 45	73 45
Banca Nazionale	111 90	111 80
Mobiliare	929 —	930 —
Argento	208 50	207 25
Cambio su Londra	104 90	105 50
Zecchini Imperiali	113 10	113 20
Napoleoni d'oro	5 31 1/2	5 32 1/2
	9 04 9 08	—
BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana	13	14
	72 60	72 46
	66 67	65 62

Banca Mutua Popolare

AVVISO

N. 1959.

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del Bilancio 1875, approvato nell'Assemblea dei Soci tenuta il giorno 13 corrente febbraio ed a termini del paragrafo 14 dello Statuto il valore delle Azioni per l'anno 1875 venne determinato in lire 68.

Padova, 14 febbraio 1876.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore

A. dott. Sinigaglia

(1222)

Il Direttore

A. Soldà

Banca Mutua Popolare

AVVISO

N. 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che essendo stato approvato il Bilancio per l'anno 1875 nell'Assemblea generale dei Soci tenuta il giorno 13 del corr. febbraio il dividendo spettante ad ogni Azione caldata, o parte di questa (come agli articoli 12 e 13 dello Statuto) è di L. 5 12 netto da qualsiasi tassa o trattenuta.

Tale dividendo potrà esigersi dal 21 febbraio corrente a tutto il 30 novembre anno in corso, in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei certificati definitivi all'Ufficio della Banca in Via Maggiore al civico numero 691 A.

Padova, 14 febbraio 1876.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore

A. dott. Sinigaglia

(1223)

Il Direttore

A. Soldà

Avviso interessante

Il sottoscritto dottor F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che ha incominciato dal giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pom. a portarsi da Venezia in questa città in ogni giovedì affine di giovare al sofferente umanità ed ha preso alloggio all'albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi.

Esso si presterà:

1. a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione;
2. ad impiombare con oro od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie;
3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;
4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;
5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca;
6. ad applicare *dentiere* atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle gnan-chie, da credere essere i denti naturali della persona;
7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricolmi di sostanze calcaree;
8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si pressa per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Dott. FRANC. PUCCI.

PRESTITO NAZIONALE

1866

Estrazione 15 marzo 1876

Vedi Avviso Casarotto in IV pagina.

Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in ispecie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche per Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacista, via Torino, N. 4.
In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari.

(1189)

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 Puna.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali.

(1204)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



PRIMA
Fabbrica Europea
di
Casse di ferro
sicure contro
il fuoco e le infrazioni
per
Libri, Documenti e Danaro
di
F. Wertheim & Co.
in
VIENNA.
Insuperate tanto per la solidità
contro il fuoco, che contro le infrazioni; 1000 Zecchini a chi apre
una nostra Cassa senza chiavi.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica.

(58)

SOCIETÀ ANONIMA delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso **Luigi Bovardi** in Venezia

(1146)

PRESTITO NAZIONALE 1866

Il 15 marzo ha luogo la diciannovesima Grande Estrazione col premio principale di L. 100,000 e moltissimi altri da L. 50,000 — 5,000 — 1,000 — 800 ed al minimo da L. 100, in totale

5702 premi per italiano lire 1,127,800

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'Estrazione da tutto le Tesorierie dello Stato italiano.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE AI SEGUENTI PREZZI:

Ogni Cartella da	num.	Lire	7,50
"	2	"	14
"	3	"	20
"	4	"	25
"	5	"	30
"	10	"	55
"	20	"	100
"	50	"	220
"	100	"	420
"	200	"	800

Le Cartelle vendibili ai prezzi contro indicati dalla Ditta Fratelli CASARETTO di Francesco, Genova, sono originali definitive emere dal Debito Pubblico del Regno d'Italia con R. Decreto 1866, N. 348, — concorrono per intero a tutti i premi — della suddetta Estrazione, ed a tutte le altre nove successive che hanno luogo semestralmente ogni 15 marzo e 15 settembre sino al 1880 epoca non lontana, dell'estinzione del Prestito, formanti in totale

57020 premi per lire 11.278.000

Vaglia Originali che concorrono per intero alla sola Estrazione 15 marzo 1876 ed a tutti i premi, si vendono

UNA SOLA LIRA CADAUNO	Chi acquista in una sol volta:	10 Vaglia da 1 lira caduno ne riceverà	11
"	50	"	56
"	100	"	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta a tutto il 15 marzo 1876, in Genova, presso la Ditta Fratelli CASARETTO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

Nel fare richiesta specificare bene se si desidera no Cartelle o Vaglia.
Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta Fratelli CASARETTO di Francesco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di centesimi 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 15 marzo saranno respinte assieme all'importo.
I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETTO - Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e dichiarare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno spediti gratis.
AVVERTENZA. — Non riconoscono nessuna d'ind. se non viene fatta direttamente alla nostra Ditta ed accompagnata dal relativo importo in Vaglia Postale oppure in Biglietto della Banca Nazionale in lettera raccomandata — Non dimenticarsi di aggiungere all'importo totale cent. 50, per la spesa di raccomandazione postale.

(1218)



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. VICENZA, farmacia Sega. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.
Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

Casa principale a Fréteville (Francia)

CAFFÈ BERMV

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.
Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate
1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno.

(187)

BERTET-MILL (Z, ARONA)

Casa principale a Fréteville (Francia)